

Il valore della Parola

(Corpo dato per amore/3)

Catechesi di padre Andrea Giustiniani

Domus familiae - Bionde di salizzole

13 Dicembre 2025

Link video: <https://youtu.be/LbavNnAadOg>

Come ricorderete, stiamo seguendo un ciclo di catechesi che ha dato don Renzo agli sposi qualche anno fa, che poi è diventato un libro che si chiama “**Corpo dato per amore**”, è praticamente una lettura del matrimonio attraverso l'eucaristia. Che rapporto c'è tra eucaristia e matrimonio? Abbiamo visto in altre occasioni che sono **due storie d'amore**, l'eucaristia e il matrimonio. Abbiamo visto che cosa significa “**fate questo in memoria di me**” nella vita degli sposi, e oggi vedremo **il valore della parola**.

Voi siete sposi

Perché? Lo dico per chi è nuovo, perché stiamo seguendo un libro per sposi se siete separati?

La risposta è semplice, perché voi rimanete sposi. Il sacramento non dipende dalla presenza dell'altro, o dalla risposta dell'altro, e non dipende neanche dalla risposta personale. Il sacramento c'è ed è efficace. Poi bisogna capire come viverlo nella situazione in cui si è. Sono due discorsi diversi. Però il sacramento, il Signore non si è sbagliato, non torna indietro nelle sue scelte. La teologia nuziale tratta tutto questo discorso.

La Genesi dice che l'uomo fu creato ad immagine di Dio: “Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (Gen 1,27), Se tu vuoi immaginare chi è Dio, dovresti guardare la coppia. L'amore c'è tra l'un l'altro, ma visto che c'è un sacramento che non è solo l'amore umano, che può avere alti e bassi, l'amore che il Signore dona, per chi si sposa in Chiesa, che è il sacramento, è proprio l'amore di Gesù per la sua Chiesa e di Dio per l'umanità. Ciò che tratta la teologia nuziale è proprio il discorso che tu, come sposo, come sposa, tu



hai la capacità di amare oltre l'amore umano. Quando l'amore umano comincia a scarseggiare scatta un livello divino.

Nel tuo cuore hai la capacità di amare come ama Dio. Poi questa cosa ha un riverbero nella vita quotidiana, ma soprattutto comporta una missione. Cioè, se è vero che per capire chi è Dio devo vedere la coppia, tu nel momento in cui diventi sposo o sacramento, diventi specchio anche per gli altri di questo amore.

Capacità e missione

Quindi, oltre alla capacità, c'è anche la missione. Anzi, la capacità e la missione vanno insieme. Questo è ciò che c'è sotto quello che stiamo dicendo adesso. Per cui, se tu hai la capacità di continuare ad amare, non dipende da che cosa fa il tuo coniuge. Il Signore ti darà la capacità di amare oltre queste cose. Amare in modo diverso, probabilmente, perché è chiaro che subentrano le separazioni, poi subentrano le scelte dell'altro che complicano le cose. Quindi non è che tu stai avendo fede nella relazione con l'altro perché l'altro sarà sempre lì. No, è l'altro con la A maiuscola che è sempre lì. E Dio che è sempre lì.

Poi il fatto, facciamo un passo ulteriore, il fatto che il Signore voglia farsi riconoscere per la coppia ha anche un valore spirituale molto bello, perché sta dicendo ad ogni uomo, io voglio che tu mi ami come si amano loro. Io voglio farti capire che io ti amo con quella totalità in cui si dovrebbero amare gli sposi. Io te l'ho dimostrato incarnandomi,, te l'ho dimostrato salendo sulla croce, te l'ho dimostrato in tante maniere, risorgendo per te. Quindi tu sai che io ci sono. Allora, il passaggio, il passo ulteriore che può fare il separato fedele è che il mio amore per il coniuge è immagine dell'amore che devo avere per Dio. Non c'è più il mio coniuge, faccio il salto successivo. Il mio cuore è per Dio. La mia fedeltà è a mia moglie/a mio marito, ma perché, perché la mia fedeltà è al sacramento.

Allora, le cose che vi dirò oggi, che vi ho già detto in altre occasioni, partono da lì, dal fatto che comunque voi siete sposi e il vostro matrimonio vi dà la capacità di fare questo salto, di passare dall'umano al divino, sia nell'amore che portate verso l'altro, anche se l'altro non c'è, io ho un altro accanto a me, che non mi abbandona, che vuole avere un rapporto unico con me.

Discorso Eucaristico

Entriamo nel discorso eucaristico. In ogni comunione il Signore si dona nel suo corpo per essere uno con me. E addirittura l'unità nel momento della comunione è superiore all'unità del corpo degli sposi, perché comunque gli sposi sono due e rimangono due.



Anche nel momento in cui si uniscono, nel momento di massima unità rimangono due. Gesù ha trovato una maniera per essere uno con te, ma uno davvero, perché entra dentro di te. E' proprio quest'unità che è garanzia del fatto che il Signore può amare attraverso il tuo cuore.

Ci sono tante altre cose da dire per quanto riguarda la teologia iniziale. Si potrebbe parlare tantissimo anche del battesimo, del fatto che oltre coniugi, i vostri coniugi sono sempre anche fratelli in Cristo, quindi il rapporto che c'è tra voi non è solamente diretto, ma passa anche da Dio in quel senso; e come succede tra fratelli che ci si può fare del male, ma si rimangono sempre fratelli. Quando legghi il cuore con un'altra persona, la persona ti può fare un male assoluto, perché non hai più difese, quindi questo è ciò che c'è dietro quello che stiamo dicendo.

Don Renzo in questo ciclo di Catechesi voleva proprio approfondire la relazione tra l'eucaristia e il matrimonio. Nella sua quarta Catechesi parla del **valore della Parola**, La parola con la P maiuscola che è la parola di Dio. Poi, se Dio vuole, vedremo la relazione tra il matrimonio e la parola con la p minuscola. Cioè, come parlo, cosa dico, come comunico, cosa comunico. Nell'Eucaristia il significato della parola è spiegato dal dono di Gesù nell'Eucaristia.

Nel momento in cui ti dico questo è il mio corpo, ti voglio spiegare che dono ti sto facendo. Nel matrimonio il significato della parola è spiegato dal donarsi degli sposi nel matrimonio. Chiaro? Anch'io sto donando il mio corpo per lui, come ha fatto Gesù, in maniera diversa, ma come ha fatto Gesù. Però vediamo un attimo il rapporto tra la parola con la P maiuscola, quindi la parola di Dio e il matrimonio.

Rapporto tra la Parola di Dio e il matrimonio

Intanto, se ci fate caso, la parola di Dio, quindi tutto quello che ha detto Gesù, che è riportato nel Vangelo, tende all'unione e all'Eucaristia. Tutta la parola di Gesù conduce gradualmente i discepoli a un incontro vero con Gesù. E' quello a cui vorrei portarvi, tutto quello che Gesù ci dice. Dal **Vieni e seguimi**, che dice a tanti, inizia subito con i discepoli di Giovanni, con i due che stavano seguendo, e Lui lo dice a tanti altri:

Vieni e seguimi. E come dice Giovanni, andarono e videro. Questa è già una cosa importante. Il Signor quando ti vuole dire qualcosa, normalmente non sta lì a spiegarti, vieni con me e te lo mostro. E quello già è una cosa che porta alla relazione.

Io non ti sto spiegando una teoria, io voglio che tu mi conosca. Perché quando ti avranno chiesto sicuramente, senti, ma che trovi in lui, che trovi in lei? Come lo spieghi? Io la conosco, lo conosco.



Non te lo posso spiegare. Non è una questione di teorie. Guarda, ho messo le crocette, è venuto fuori lui o lei. No. Nella relazione c'è qualcosa che va oltre la teoria, qualcosa che va oltre le parole. Perché rimani fedele? Perché sento che deve essere così. Ti voglio spiegare, sono sicuro che non lo capisci. Perché la gente là fuori ti prende per folle? Perché non sa, perché non ha fatto l'esperienza, perché non capisce cosa c'è dietro. Quindi, **il Signore, in tutto il Vangelo non fa altro che dire vieni e seguimi**. Oltre a quello li abitua ad una vicinanza molto speciale. Li ammaestra in disparte, spiegando loro le parabole, tutte cose che con gli altri non fa. Li abitua ad un'intimità particolare. Li educa alla rinuncia. In fondo gli apostoli sono stati scelti per stare con noi e andare a predicare.

Pensate anche alla missione quando li manda 2 a 2, sia ai 12 che poi i 72, secondo il Vangelo di Luca. Li aiuta piano piano a scoprire le cose grandi che può fare il Signore attraverso di loro e si presenta a loro come un nuovo tipo di pane, un nuovo pane. Il pane di Dio è colui che scende dal cielo e dà la vita al mondo: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo".

Dopo aver lavato i piedi, nell'ultima cena, nella cena in cui si intuisce l'eucaristia, dice "Così come ho fatto io fate anche voi". Piano piano, passo dopo passo, da quando li incontra, Lui vuole portarli al Cenacolo prima di tutto, non solo a Calvario. **Il calvario ha senso solo se passi dal Cenacolo**, se stai diventando uno con Lui.

Ecco perché anche nella vostra vita, il Signore non vi sta invitando al Calvario, vi sta invitando al Cenacolo ad essere uno con Lui, avere il suo stesso cuore. E' interessante come San Giovanni nel Vangelo non parla dell'istituzione dell'eucaristia, parla della lavanda dei piedi, proprio per far capire che il senso è proprio questo donarsi senza limiti. La lavanda dei piedi è qualcosa che non facevano neanche gli schiavi greci, dovevano essere schiavi stranieri per lavare i piedi. Cioè perde tutta la sua identità pur di essere al servizio. E la Parola conduce a mangiate di me all'unità più totale, come dicevamo prima, a questo mistero d'amore con la A maiuscola.

Quindi la Parola conduce all'eucaristia, però la parola di Dio fa anche l'eucaristia. Preso il pane, recitò la benedizione, disse prendete e mangiate. Questa è la formula che fa l'eucaristia. Però è interessante che non è solo l'eucaristia, che è presenza reale di Cristo, non è l'unico modo in cui Cristo si è fatto presente. Se ci pensate, l'incarnazione, quindi l'annunciazione è stato il primo evento per entrare il Signore nella storia, nella storia del mondo. E che succede? Succede che arriva l'angelo, annuncia e Maria risponde. Quindi è sempre la Parola.

Intanto Gesù è la Parola che si fa carne, ma anche la Parola che permette a Gesù di farsi carne nel seno di Maria. Nell'eucaristia la Parola si fa carne, nell'ostia consacrata.



Gesù si fa carne e fa con la sua carne il pane eucaristico. Quindi in questa relazione la Parola di Dio è una parola potente. Stiamo parlando di Vangelo, però se volessimo andare alla Genesi, Dio disse e la luce fu. Quindi è **la Parola che crea**. La Parola è la dimostrazione dell'onnipotenza di Dio. Sempre la Parola, ma è una parola che diventa carne. Quindi la parola e la carne hanno una relazione. Parola che entra in corpo. Parola che è Gesù. Parola che si fa carne, ma per essere mangiata.

L'eucaristia esige, come ogni parola, di essere ascoltata. È una carne che sta già dicendo qualcosa. È un annuncio. Gesù nel Vangelo dice «Le parole che hai dato a me, io le ho dette a loro. Essi le hanno accolte. La mia carne è il vero cibo». Se ci pensate, quando dice «la mia carne è il vero cibo» nel capitolo 6 del Vangelo di Giovanni, molti vanno via dicendo «questa parola è dura». E gli apostoli che gli dicono, quando gli dice «Volete andarne anche voi? Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna e il rapporto con Gesù che si approfondisce nell'eucaristia è già un rapporto con la parola di Dio, con la parola di Gesù che è la parola di Dio. Quindi la parola va ascoltata.

Poi vedremo dopo che questo poi esige una risposta. È una parola che va annunciata. Pensate a Emmaus. Dopo che Gesù cammina con loro spiegando le scritture, il loro cuore arde. Quando lo vedono, quando lo riconoscono, non possono non annunciarlo, tornano immediatamente. Non ci ardeva forse il cuore. Quindi è attraverso la parola che hanno ascoltato loro per tutta la via che riconoscono nel gesto di Gesù la consacrazione. Attraverso l'ascolto che si arriva a capire il senso dei gesti che fa Gesù. Attraverso la Parola comprendono lo spezzare il pane, ma lo spezzare il pane è solo per far capire di più la parola. E quindi ti porta a questo crescendo di conoscenza che ti porta all'entusiasmo dell'annuncio. Quando tu ti rendi conto di quanto ti ama il Signore, non puoi stare lì. Questo è sicuro che l'avete sperimentato tutti. Tornarono senza indugio.

La parola fatta carne fa di noi carne che parla, carne parola. Noi stessi ci immedesimiamo nell'eucaristia, diventiamo carne parola, diventiamo anche parola, annuncio.

Immagine e somiglianza

E così la Parola con la P maiuscola conduce gli sposi ad accogliere il significato profondo dell'immagine e somiglianza, cioè il **rapporto tra** il matrimonio e il padre, **il sacramento del matrimonio, e la parola di Dio**. La parola conduce gli sposi fino alla loro identità più profonda. La parola di Dio ti spiega chi sei davanti a Dio, quanto sei importante.



La parola di Dio, il vangelo, ripeto, arriva all'annuncio di Gesù e Dio. Ti amo così tanto. Ti amo tanto da dare la vita per te e ti amo tanto da risorgere per te. Ti amo tanto che non importa di essere stato solo su quella croce dove ho dato la vita per te, io voglio che tu risorgi con me. L'amore senza limiti, senza condizioni di Gesù. Ci fa capire la bellezza e la ricchezza di quello che siamo diventati.

Solo la parola ci spiega. **Chi ti spiega chi sei davanti a Dio?** Chi ti fa capire quanto sei prezioso per Dio? Solo la parola o chi ti annuncia la parola di Dio. Perché la parola di Dio ti sta dicendo io sono così. Non c'è nessuna scienza, nessun altro discorso che può spiegare chi è Dio e quanto conti per Lui.

Ne la psicologia, ne la sociologia, ma neanche l'esperienza di vita. Se non leggi la tua vita attraverso la Parola non capisci. Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio li creò maschio e femmina li creò. Essere fatti ad immagine e somiglianza di Dio significa essere dentro la stessa natura di Dio. Cioè, se voi siete immagine di Dio siete immagine di trinità, della relazione interna, della Trinità. Non avete letto che il creatore da principio li fece maschio e femmina e disse che per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola, così non sono più due ma una sola carne. L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto. E voi siete testimoni di questo. Voi continuate a essere una sola carne, con tutte le conseguenze del caso.

Voi siete immagine di Dio, quando Dio dice io ti amo dalla croce. Capite che relazione c'è tra rapporto tra la parola di Dio e il matrimonio? E anche poi quando il matrimonio è ferito, funziona lo stesso. Anzi, forse la follia dell'amore di Dio è ancora più evidente. Ma **se non passi per la parola di Dio non lo capisci**. Se non passi per quello che Dio ha detto di se stesso, che è il rapporto che ha con noi, che è l'amore che ha per noi, non lo capisci.

La parola di Dio porta gli sposi a conformarsi a Cristo Sposo, che Gesù è lo sposo della Chiesa che si dona tutto per la sua Chiesa. E accompagna gli sposi ad entrare in questo rapporto, con un dono totale di se. San Paolo dice che questo Mistero è grande lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. Il mistero del matrimonio è talmente grande che può essere davvero l'immagine del rapporto tra Cristo e la sua Chiesa. La Chiesa vera non quella pensata da tanti. Guardate che **la Chiesa è l'assemblea di quelli che stanno camminando verso Dio**, non è quella dei santi che stanno in paradiso o quella dei santi che camminano per la terra. La Chiesa dei Santi, la Chiesa solo per i Santi, è un'eresia, tra l'altro, è stata anche dichiarata tale. È stato tutto il discorso dopo le persecuzioni che si facevano con quelli che avevano rinnegato. E lì la Chiesa è stata molto chiara. Se cadi continui a essere cristiano,



anche se la caduta è forte. E Gesù ci ha amato quando eravamo ancora peccatori. Questo è il rapporto tra Cristo e la Chiesa.

La Parola: Istruzioni per l'uso

La Parola diventa istruzioni per l'uso. L'uomo-donna, guidati dal dono del Spirito Santo, per il sacramento del matrimonio. Come faccio a capire cosa devo fare come sposo? Leggi il vangelo ! Leggi la Parola di Dio. Se tu sei a immagine e somiglianza di Lui, sembra presuntuoso, ma è vero, devi essere capace, non con le tue forze, ma facendo conto sulla forza di Dio, di cercare di fare come Lui. E questo è indicativo soprattutto nel caso vostro del dono, che avete ricevuto nel sacramento del matrimonio. Nel sacramento del matrimonio, Gesù abita la vostra relazione con lo sposo, con la sposa.

Nel sacramento del matrimonio dice la dottrina della Chiesa che la vostra relazione è assunta, cioè, **la vostra relazione è presa da Dio ed è assunta nella relazione della Trinità**. E' una cosa seria. Per questo siete capaci di amare come Dio. Perché la vostra relazione è nella relazione di Dio. Quindi istruzioni per l'uso. Cioè, il vangelo può essere realmente istruzioni per l'uso per ogni cristiano, ma soprattutto per gli sposi. E voi siete sposi. Non c'è nulla che può fare l'uomo da solo che potrà cambiare questa cosa. Voi siete per sempre sposi. **E' la forza dello Spirito Santo che ci assicura di poter vivere alla Gesù, come vive Gesù**.

E per questo che facciamo esperienza di questa presenza contemporanea della fragilità umana e la capacità divina. Perché siete ancora qui, nonostante le vostre ferite, nonostante il vostro dolore ad amare ancora. E' umano? sappiamo che non lo è per niente. Ed in questo senso non banalizzate per cui state vivendo. Dico una cosa un po' forte, ma voi siete la prova che Dio agisce nella storia del mondo, nella vita dell'uomo. Si coglie ancora più facilmente la forza di Dio. La Parola è un riferimento continuo che dovete tenere, deve essere alimento, pane quotidiano. Voi dovete alimentarvi dalla parola di Dio. E soprattutto oggi, quando c'è sconforto, dove vado? Quando mi sento debole, dove posso andare? Prendi il vangelo. Come e quanto devo amare lui o lei? La forza e i suggerimenti sono nella Parola di Dio. Dico la forza perché la parola di Dio è prima. La parola di Dio mi scava dentro. Se andate lì assetati, potete bere.

E in questo senso c'è anche da dire, lo dico a me stesso, più che a voi, come leggo la parola di Dio? Come leggo un giornale? Oppure leggo i brani dicendo questa parola l'ho letto già mille volte. Lasciati mettere in discussione dalla Parola di Dio. Come se ti lasceresti mettere in discussione da un dialogo personale.



Perché quello è la parola di Dio. La parola di Dio è un dialogo aperto con Lui. Non è una parola chiusa. E voi lo sapete perché tutti abbiamo fatto l'esperienza del fatto che se hai un vangelo assetato, lì trovi una risposta ricercata. Anche se non ti piace, però trovi.

Attenzione però a **non fermarvi all'autoincensamento**. Quanto sono bravo, amo come ama Gesù.. Quanto sono generoso. Che fortuna che ha avuto il mio coniuge a trovare me. Che fortuna. No. E' assurdo. Gesù non ha mai detto così. E' sempre lì che elemosina il nostro amore. Perché nel momento in cui fate così vi state chiudendo in voi stessi.

Voi avete bisogno di essere spugne verso la grazia. Voi avete bisogno di sapere che la vostra forza non siete voi, perché nel momento in cui pensate di essere voi la forza basta un alito di vento e crollate. E siete fragili come noi, come tutti. **La vostra forza deve essere Dio**. La Parola prepara gli sposi a fare nozze con Dio, che era quello che accennavamo prima. Nella parola di Dio è chiaro anche il senso: E' anticipare le nozze con Dio.

Il destino della coppia: fare le nozze con Dio

Il destino della coppia è fare le nozze con Dio. La relazione d'amore è la relazione che Dio vuole con ognuno di noi. E' quello l'obiettivo. Perché se tu ti alleni ad amare poi alla fine sei pronto a fare. Voi siete chiamati già a fare questo salto, dalla relazione d'amore con il coniuge alla relazione con Dio. Ed è il vostro coniuge che inconsapevolmente vi obbliga a fare. Ma Dio accanto a voi c'è, è là pronto. E la parola del vangelo ci fornisce ancora l'immagine della coppia in cui il coniuge non ha preso il posto di Dio, ma si è preparata e si prepara a quell'annuncio al grido di ecco lo sposo, andate lì. Per la vostra capacità di amare deve essere trampolino per andare incontro allo Sposo.

E nel suo nome, nella sua forza, nel suo amore che i coniugi si sforzano a costruire un'unità d'amore che annuncia e testimonia quello definitivo che ogni sposo, ogni sposa si sforza a costruire un'unità d'amore che annuncia e testimonia quello definitivo. Quindi, nella coppia, che mi viene da dire, nella vostra ancora di più ognuno diventa per l'altro l'opportunità grazie alla quale è chiamato ad amare ancora di più non solo per i meriti del coniuge, per la sua bontà ma oltre il coniuge chiamato ad un amore che non ha limiti né misura perché è animato dall'amore di Gesù Sposo verso il quale la vita definitiva di ognuno è orientata in maniera ultima e definitiva. Voi siete nella posizione migliore perché non potete perdervi nella coppia.



Non potete perdervi nel coniuge. E allora il vostro cuore è ancora più pronto a fare questo salto. E poi c'è il fatto che comunque quando si soffre, quando ci si ritrova fragili, il Signore è ancora più vicino. La facilità che avete voi nel vostro stato attuale è che il vostro coniuge non prende parte direttamente a questa missione, far vedere l'Amore di Dio, per cui lanciandovi nella missione obbligandovi ad essere testimoni di quest'amore che va oltre l'umano.

Se mi permettete queste sembrano cose tanto difficili tanto complicate, la prima volta che ho avuto il modo di stare con voi qualcuno di voi mi ha chiesto perché sei contento di stare con noi? Ed io facendo riferimento a Gesù, vedo Lui in voi, però anche vero che effettivamente voi mi date tanta speranza perché io in voi vedo Dio che mi ama anche quando cado e questa è una missione enorme che avete, una missione enorme per cui attraverso di voi chi si mette nell'onda giusta, nella frequenza giusta non può non vedere quanto lo ama Dio, capite? cioè voi nel fare quello che fate cioè vivere fedelmente la vostra vita di ogni giorno state dimostrando a tutti che Dio ama oltre le cadute nel fare quello che fate senza fare discorsi.

Missione degli sposi separati

La parola di Dio rende gli sposi attenti collaboratori della missione di tutti i battezzati, perché? E il Signore dice andate ed annunciate l'annuncio degli sposi è un annuncio specifico come vivere l'amore tra sposo e sposa e dire l'immagine di Dio e dire l'amore di Gesù per la Chiesa, così come ho appena detto, voi state mostrando al mondo qualcosa di grande e l'altra volta parlavamo del fatto che nel matrimonio dovete vivere il "comunque fate questo in memoria di me" è donatevi l'uno all'altro, voi lo state vivendo, voi state facendo questo in memoria di me e tutti i ragionamenti umani crollano, uno dopo l'altro, ma voi continuate ad essere lì perché? andare in missione non è per fare un regalo a padre Andrea oppure don Renzo o il prete di turno, non sono gli amici, non è neanche la fraternità, domandarvi a vivere questa missione è Dio stesso, è una missione enorme e ripeto non è una missione che avete in quanto separati, è una missione che avete in quanto sposi, perché voi siete sposi e **Dio attraverso gli sposi si vuole far conoscere.**

Ricordatevi sempre voi non siete separati, voi siete sposi separati, e poi la separazione lo sappiamo, non è solamente fisica, ma anche quella affettiva, quindi voi state dicendo tanto anche ai cristiani che c'è Lui dietro questa realtà e in realtà come è unico il noi di coppia perché quando due persone finiscono la loro vita viene fuori qualcosa sempre qualcosa di unico come il DNA è come se ogni coppia avesse un DNA che va oltre il DNA dei due, ma il vostro DNA in quanto sposi in questa situazione di separazione è specifico, quindi ognuno di voi sta dando al mondo un



messaggio diverso, ma tutto coerente, voi insieme spiegate la presenza di Dio non solo personalmente, ma anche insieme nella molteplicità delle situazioni, Guardando voi uno capisce la misericordia di Dio ed è già missione, il vostro NOI non è un messaggio obsoleto, non è quello ah il peccato sì una volta c'era no, no il messaggio unico del vostro noi voi lo state continuando a darlo in maniera forte e forse ancora più forte di prima, c'è un messaggio unico che è la fedeltà di Dio anche davanti alla infedeltà dell'uomo che è la realtà più spiazzante del suo amore per l'umanità, voi siete spiazzanti quello è chiarissimo e lo vedete anche nei confronti cioè, sì, parlando degli altri, no, quanti vi danno dei folli, per il mondo voi siete pazzi, ma perché Dio è pazzo, è completamente pazzo perché sta sempre lì a mendicare il nostro amore a prescindere da come rispondiamo, e allora io direi grazie perché voi mi fate vedere la parola di Dio vissuta con tutti gli alti e bassi, con tutti i problemi che ci possono essere, con tutte le difficoltà, ma quella è la vita, voi siete la parola di Dio che si fa vita, lo sareste comunque come coppia però in questa situazione lo state facendo vedere in una maniera particolare. mi fermo qui.